

Medicina di base, dal Veneto la spinta perché diventi specialità

Proposta di legge del Pd approvata in Consiglio regionale: ora però c'è lo snodo del Parlamento

«Il 41% dei posti disponibili nella scuola di formazione resta vuoto. Serve fare un salto di qualità»

Enrico Ferro / VENEZIA

Un progetto di legge statale di iniziativa regionale per l'istituzione della specializzazione universitaria in Medicina generale. Parte dal Veneto l'impulso per provare a rispondere concretamente alla carenza di medici di famiglia e alla crescente pressione sul sistema sanitario territoriale. La proposta, formulata dal Pd, è stata approvata in Commissione e poi anche in consiglio regionale. Ora sarà inviata al Parlamento, che deciderà se prenderla in considerazione o meno.

Si parte da un dato, il quadro attuale è preoccupante: nel 2024, il numero di medici di medicina generale in Veneto è calato dell'11% rispetto al 2019, passando da 3.070 a 2.721 professionisti. Parallelamente, le zone carenti - ovvero le aree in cui mancano - sono aumentate vertiginosamente: da 343 a 728 in soli cinque anni.

Un altro indicatore significativo è il numero medio di pazienti: in Veneto ogni medico di base segue in media 1.524 assistiti, al di sopra del limite di 1.500 fissato dall'accordo collettivo nazionale. La media nazionale è di 1.335. Questo sovraccarico di lavoro rischia di compromettere la qualità dell'as-

sistenza primaria.

E quindi bisogna in qualche modo rendere appetibile questa professione, con l'introduzione della specialità in Medicina generale. La Regione Veneto offre il corso di formazione specifica, un percorso triennale per formare medici di base, con bandi pubblicati annualmente. Ma il trattamento economico, denunciano da più parti, non è paragonabile a quello degli specializzanti.

«Il 41% dei posti disponibili nella scuola di formazione resta vuoto», evidenzia Anna Maria Bigon, consigliera regionale dem. «Questo ci dice che serve fare un salto di qualità: equiparare le borse di studio, riconoscere pari dignità accademica e professionale alla Medicina generale, offrire ai giovani medici non solo formazione, ma anche possibilità di carriera, ricerca, sviluppo».

È per questo si propone di puntare su una specializzazione universitaria vera, strutturata, con il coinvolgimento diretto delle università, dei medici esperti e del territorio. «La medicina generale deve tornare ad essere una scelta di valore e non di ripiego», ribadisce Bigon.

Soddisfatta anche Vanessa Camani, capogruppo del Pd in Consiglio regionale. «Abbiamo raggiunto il risultato utilizzando il metodo che ci caratterizza: incontro, dialogo, confronto con la categoria e i professionisti sanitari», racconta fiera.

Alla presentazione della

proposta di legge c'erano Cristiano Samuelli e Paolo Sarasin, dell'Ordine dei medici di Venezia, con Giuseppe Palmisano, segretario Fimmg Veneto. In collegamento c'era poi Giovanni Leoni, presidente di Cimo Veneto.

«È importante che si valorizzi la formazione e che si rafforzi la rete formativa per i medici e i futuri medici di Medicina generale», ha detto Samuelli. Anche per Paolo Sarasin la proposta normativa va nella giusta direzione: «La Medicina generale va resa più attrattiva, essendo fondamentale per il nostro sistema sanitario».

Palmisano ha invece posto l'accento sull'azione del sindacato. «Siamo impegnati per mettere ogni giorno i colleghi nella condizione di lavorare in sicurezza e con più serenità, snellendo il carico burocratico che grava sulle loro spalle», ha detto. La legge va nella giusta direzione, anche se credo che alcuni aspetti vadano perfezionati: confidiamo nell'iter parlamentare».

Leoni ha posto l'accento sull'importanza di parificare questo percorso a quello delle altre specialità, nell'ottica di allentare la pressione nei Pronto soccorso.

Guglielmo Frapporti, medico di famiglia, ha portato invece la prospettiva della categoria. «Credo che la specializzazione universitaria in Medicina generale rappresenti, per le università, una sfida importante, per lo sviluppo del "saper fare" e del "saper essere", da parte del medico di famiglia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MEDICI DI MEDICINA GENERALE, LA SITUAZIONE

Confronto Italia - Veneto: numero di pazienti per mmg

Il limite fissato dall'accordo collettivo nazionale è di **1.500** pazienti

Media nazionale



1.335

Media Veneto

1.524 **+14%**



Regione del Veneto: Variazione numero mmg

Nel 2019



3.070

Nel 2024

2.721 **-349 -11%**



Variazione zone carenti

Nel 2019



343

Nel 2024

728 **+385**



Fonte: Partito democratico

WITHUB



ANNA MARIA BIGON
CONSIGLIERA REGIONALE
DEL PARTITO DEMOCRATICO